

## I proprietari ora devono bonificarla

# Discarica nell'ex sansificio

## Interviene la Procura lametina

### I carabinieri forestali hanno rinvenuto rifiuti pericolosi ed eternit

La nuova segnalazione dei carabinieri forestali è datata 3 febbraio. I militari dell'Arma, a seguito di accertamenti disposti dalla Procura di Lamezia, hanno avuto modo di accertare che «ignoti» hanno violato le norme del Codice dell'Ambiente per quanto riguarda la gestione non autorizzata e l'abbandono incontrollato di rifiuti. L'indicazione della località, così come i nomi dei proprietari dell'edificio che vi si trova, è coperta da omissis, ma leggendo il seguito è facile identificarla nell'ex sansificio di via Indipendenza. Nella comunicazione che i carabinieri hanno fatto pervenire al Comune si legge che «i vecchi fabbricati adibiti a sansificio sono tutti coperti da tettoia in eternit divelta in più punti e deteriorata, inoltre considerato che l'accesso a tale area risulta libero all'interno ed all'esterno della stessa vi è stato un deposito incontrollato, reiterato nel tempo a mo' di discarica abusiva, di

rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da eternit, materiale edile proveniente da demolizione, plastica, veicoli fuori uso». Il commissario prefettizio Giuseppe Priolo è intervenuto emanando un'ordinanza di rimozione dei rifiuti attraverso le procedure e le aziende specializzate e certificate di cui per legge ci si deve avvalere per la rimozione e la bonifica dei rifiuti in questione.

Già un anno fa i destinatari dell'ordinanza erano stati sanzionati dalla Polizia locale per la «mancata autodenuncia della presenza di eternit sugli immobili ubicati in via Indipendenza, ma dal nuovo sopralluogo è emerso che «i fabbricati risultano non risanati dall'amianto e l'area adiacente ad essi è stata oggetto di deposito abusivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi». Ora i destinatari hanno 180 giorni di tempo per bonificare l'area e «in caso di accertata inottemperanza» si procederà alla «segnalazione alla competente Autorità giudiziaria, oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria».

s.pel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA